

EMANUELE VINCENTI

Via Crucis con i Padri della Chiesa



disegni di Biagio Mandorino


ELLEDICI

Presentazione

La *Via Crucis* è una scuola di vita e di preghiera che non finisce mai di insegnare. È una pedagogia senza metodo, inusuale, controcorrente.

Nei quadri delle varie stazioni è racchiusa la parabola di ogni esistenza, che, prima o poi, incrocia il sentiero del Calvario.

Questa celebrazione della *Via Crucis* rispetta le tradizionali stazioni, con l'aggiunta, ormai usuale, della quindicesima dedicata alla risurrezione.

Ogni stazione è composta fondamentalmente da cinque parti: l'ascolto della Parola, una meditazione tratta da alcuni scritti dei Padri della Chiesa, una breve riflessione, le intenzioni di preghiera e una preghiera conclusiva tratta dagli scritti di Sant'Agostino.

Un grazie di vero cuore al molto reverendo don Biagio Mandorino, sacerdote dell'Arcidiocesi di Otranto e parroco, che con entusiasmo ha accolto l'invito a realizzare le immagini delle varie stazioni e con vera sollecitudine, rinunciando al già poco tempo libero concesso dalle fatiche pastorali, ha abbellito il presente libretto corredandolo di capolavori di rara bellezza, capaci spesso di sciogliere il ghiaccio che nemmeno le parole riescono a riscaldare e a far vibrare le corde del cuore. Immagini che disarmano e interpellano, immagini consolanti perché presentano la carne di Cristo e, nello stesso tempo, drammatiche perché narrano la vita di ogni uomo, appesantita dal carico e dal peso della croce, ma illuminata dalla luce della risurrezione.

© 2006 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann (Torino)

Internet: www.elledici.org

E-mail: mail@elledici.org

ISBN 88-01-03493-8



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

PREGHIAMO

Signore Gesù, vogliamo seguirti sul sentiero della croce con fede e con amore. La riflessione e la contemplazione della tua passione e della tua morte ci renda più generosi nell'accogliere la nostra croce e nel soffrire con Te e per Te, per poter un giorno essere accolti nel tuo regno di luce e di gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

(Lc 23,23-25)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Gesù taceva; non per nulla era stato predetto di lui: *Come agnello condotto al macello, restò muto e non aprì la sua bocca (Is 53,7)*, come precisamente è avvenuto quando non rispose a chi lo interrogava. Egli rispo-

se, è vero, ad alcune delle domande che gli furono rivolte; e pertanto è per quelle alle quali non volle rispondere che è stato paragonato all'agnello, appunto perché, nel suo silenzio, non fosse considerato colpevole ma innocente. Tutte le volte che non aprì bocca dinanzi ai suoi giudici, si comportò appunto come agnello che tace davanti al tosatore, cioè non come un colpevole conscio dei propri peccati e confuso innanzi all'accusa, ma come un mansueto che viene immolato per la colpa degli altri.

(Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni* 116,4)

RIFLESSIONE

Pilato, davanti a Gesù, ha la certezza di trovarsi di fronte all'innocenza fatta persona e che le accuse contro di lui sono vane. Ma la folla grida e Pilato si lava le mani; un innocente paga per tutti. Gesù tace. Impressiona il suo silenzio, fa riflettere, sconcerta. Quando si sopprime la vita, quando si vuole prevalere sugli altri, quando si spegne l'amore e si rinnega la verità, allora, ancora una volta, si rinnova la condanna: «Crocifiggilo, crocifiggilo».

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Ascoltaci, Signore.

– Perché non ci siano mai nella nostra mente e nelle nostre parole calunnie, maldicenze e giudizi nei confronti del nostro prossimo, preghiamo.

– Perché nel nostro cuore non ci sia mai cattiveria, preghiamo.

– Perché, soprattutto nei tribunali, tutti compiano i propri doveri con grande fedeltà e onestà, preghiamo.

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, donaci la virtù della pazienza, perché con il tuo esempio impariamo a ritenere più importante insegnare l'umiltà agli amici, piuttosto che rinfacciare la verità ai nemici. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 284,6)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



SECONDA STAZIONE

Gesù abbraccia la sua croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

(Mc 15,16-20)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Per nessuna altra cosa se non per la croce del nostro Signore Gesù Cristo la morte è stata repressa, il peccato dei progenitori è stato espiato, l'inferno è stato spogliato, la risurrezione è stata donata, ci è stata data la forza di disprezzare le cose presenti e la morte stessa, è stato realizzato il ritorno all'antica beatitudine, le porte del paradiso sono state aperte, la nostra natura si è seduta alla destra di Dio. Tutte le cose sono state compiute attraverso la croce... Questa è scudo, armatura e trofeo contro il diavolo. È sigillo, affinché lo sterminatore non ci colpisca; è risollevarlo di coloro che giacciono, sostegno di

coloro che stanno in piedi, bastone dei deboli e guida dei convertiti.

(Giovanni Damasceno, *La fede ortodossa* 4,11)

RIFLESSIONE Gesù abbraccia con amore la sua croce. Quell'odiato strumento di morte, che agli uomini diceva solo disprezzo e umiliazione, diventa bello e salutare. Ai piedi dell'albero si consumò la sconfitta dell'uomo, ora sulla croce c'è la possibilità della sua rivincita. Quanta sapienza in quel semplice gesto che l'uomo non comprende e rifiuta. È una catechesi vivente. Egli ci accompagna, precedentemente, sulla via della sofferenza. Ci chiede di accettare la croce senza resistenza, in silenzioso abbandono, senza voler suscitare pietà negli altri. Ci chiede di soffrire con lui per poter così insieme riscattare il mondo.

INTERCESSIONI Diciamo insieme:
Perdona, Signore.
– Il rifiuto della croce
– La nostra indifferenza per le sofferenze degli innocenti
– Le croci che noi procuriamo agli altri

PREGHIAMO O Dio nostro Padre, concedici di meditare la passione del tuo Figlio con degna devozione, perché la sua croce diventi nostro vanto non una sola volta all'anno, ma con continua santificazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

(Agostino, *Discorsi* 218/B,2)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



TERZA STAZIONE

Gesù cade sotto il peso della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA Proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia.

(Eb 2,18; 12,2)

MEDITAZIONE PATRISTICA Non vergogniamoci di confessare il Crocifisso. In qualsiasi occasione, con fede, tracciamo con le dita un segno di croce: quando mangiamo il pane o beviamo, quando entriamo od usciamo, prima di addormentarci, quando siamo coricati o ci alziamo, sia che siamo in movimento o rimaniamo al nostro posto. È un aiuto efficace: gratuito, per i poveri e, per chi è debole, non richiede alcuno sforzo. Si tratta, infatti, di una grazia di Dio: contrassegno dei fedeli e terrore dei demoni... Non disprezzare, perciò, quel segno, soltanto perché è un dono; al contrario, onora per questo ancor di più il tuo benefattore.

(Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi battesimali* 13,35-36)

RIFLESSIONE Con animo generoso Gesù si incammina sul sentiero che conduce al Calvario, ma le sue tormentate membra non

possono sostenere a lungo il peso della croce, e cade a terra. In Gesù a terra, sotto la croce, scorgiamo tutti gli uomini sopraffatti dal male, dalla quotidiana sofferenza, dal peso della vita. A volte capita che ci buttiamo a terra non perché siamo stremati dalla fatica, ma perché non vogliamo servire, perché vogliamo la vita facile e non vogliamo rimanere fedeli alla croce che ci è stata data. Il Signore cade; ma non è la fine. Egli si rialza e riprende il cammino, con la croce di nuovo sulle spalle. Alziamoci anche noi e riprendiamo il cammino insieme con lui.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Abbi pietà di noi.

- Per i pesi che abbiamo messo sulle tue spalle
- Per le sofferenze che carichiamo sulle spalle del nostro prossimo
- Per il rifiuto dell'amore

PREGHIAMO

Libera, Signore, il nostro cuore dall'attaccamento alle cose di questo mondo, perché la nostra preghiera si compia secondo la sua natura spirituale e ti sia più gradita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 210,6)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



QUARTA STAZIONE

L'incontro con la Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

(Lc 2,34-35)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Ahimè, che vedo? O Figlio mio di stirpe divina, sei trascinato dalle mani di questi geni malvagi e lo sopporti; sei venuto a metterti nelle catene e volontariamente ti lasci condurre da loro, tu che sei il liberatore dalle catene del genere umano incatenato! Ahi, questi fatti non si armonizzano con le passate comunicazioni dell'angelo e non consuevano con le mie speranze, o Figlio. Come sono distrutta! Dimmi, dimmi una parola, o Parola di Dio Padre, non passare oltre, no, in silenzio dinanzi alla tua serva divenuta tua madre.

(Gregorio Nazianzeno, *La Passione di Cristo* 445,455)

RIFLESSIONE

Anche per Maria è tempo di grande sofferenza. Ella vede Gesù chinato sotto il peso della croce, col capo coronato di spine e il volto rigato dal sangue, e partecipa alla passione del Figlio come una sentinella sulla frontiera della

redenzione. L'istinto della Madre è di correre verso il Figlio, di abbracciarlo, di gridare la sua innocenza. Ma sa che è inutile. E così lo guarda in silenzio, come in silenzio Egli la guarda. Un incontro di cuori, un incontro di occhi pieni di lacrime.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Prega per noi, Maria.

- Quando le sofferenze della vita turbano il nostro spirito e feriscono il nostro cuore
- Quando lo scoraggiamento sembra avere la meglio nel togliere la serenità alla nostra vita
- Quando si ha bisogno di conforto, di sostegno e di una parola di speranza

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, che ti sei fatto umile per noi, aiutaci nel nostro cammino verso la santità e non badare al cammino fatto, ma a quello che ci resta da fare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 16/B,3)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



QUINTA STAZIONE

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

(Lc 23,26)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Beato anche tu, Simone, che hai portato durante la vita la croce dietro al nostro Re. Sono fieri coloro che portano le insegne dei re ma svanirono i re con le loro insegne. Beate le tue mani che si alzarono e portarono in processione la croce che si chinò e ti donò la vita. Colui che ti porta ti ha portato nella dimora della vita e ti ha trasferito là poiché è il vascello del Regno. Benedetto Colui che fu crocifisso per noi.

(Efrem il Siro, *Inni sulla crocifissione* IX,1)

RIFLESSIONE

Simone di Cirene, nel momento decisivo della salvezza, è costretto a portare la croce di Gesù, facendo un tratto di strada con lui. Probabilmente ha trascorso l'intera mattinata a lavorare nei campi, dove forse non è arrivata notizia di ciò che succedeva in città. Ora sta ritornando a casa, pregustando un buon pranzo e un po' di riposo. All'improvviso si imbatte nel corteo che avanza verso

il Golgota e il centurione gli chiede di aiutare Gesù. Simone accetta divenendo un modello per il discepolo. Nell'Eden era Dio che soccorreva gli uomini; ora è l'uomo che soccorre Dio, perché quel Dio che ci ha creati senza il nostro aiuto non potrà salvarci senza la nostra partecipazione. Ciascuno di noi può essere un buon Cireneo quando si accosta al fratello bisognoso, sofferente e lo consola.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:
Ascoltaci, Signore.

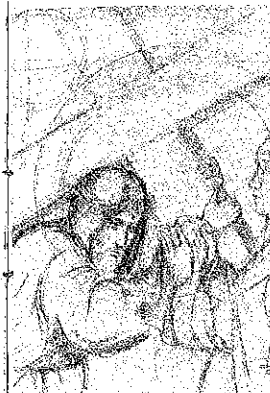
- Perché non manchino mai nel mondo persone dal cuore generoso e disponibile, preghiamo.
- Perché non venga mai meno in noi la volontà di aiutare chi soffre, preghiamo.
- Perché tutti gli uomini trovino la gioia della salvezza nella croce di Cristo, preghiamo.

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, tu un tempo eri lontano da noi, ma con la tua povertà ti sei avvicinato per arricchirci; aiutaci a mantenerci fedeli alla tua povertà per poter un giorno godere dei tuoi beni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 41,7)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. E chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa.

(Mt 10,40.42)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Beato sei tu, luogo, che fosti degno di quel sudore del Figlio che su di te cadde. Alla terra mescolò il suo sudore per allontanare il sudore di Adamo che ebbe a penare sulla terra. Beata la terra, che egli profumò con il suo sudore e che, malata, fu guarita poiché su di essa egli sudò. Chi mai vide un malato guarito da sudore che non è suo? Lodi a chi ti ha inviato!

(Efrem il Siro, *Inni sulla crocifissione* VIII,1)

RIFLESSIONE

Una donna discreta, premurosa, attenta, riesce a superare lo sbarramento delle guardie e ad asciugare il sudore e il sangue di Gesù. La Veronica rappresenta le tante donne generose, sensibili, silenziose; donne capaci di rinunciare per servire, di non cercare tornaconti, coraggiose per essere accanto a chi soffre nei luoghi di dolore, con

pazienza e amore. La pietà è figlia dell'amore. Insegnaci ad avere il coraggio della Veronica e manifestare la nostra solidarietà con Cristo, andando ovunque c'è un volto da tergere, una tristezza da alleviare, una consolazione da portare, con gesti semplici che sono un manifesto della carità divina impressa nei nostri cuori. Signore Gesù, permettimi di asciugare il tuo volto per portare sempre con me e dentro di me la certezza del tuo amore indelebile.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Signore, fa' che vediamo il tuo volto.

– Nel bisognoso e nel povero

– Nell'ammalato e nel sofferente

– Nell'affamato e nell'abbandonato

PREGHIAMO

Illumina la nostra mente, Signore, perché non possiamo diventare giusti se non lo desideriamo, mentre lo saremo di sicuro se lo vorremo con tutte le nostre forze; ma ciò non si compirà se non saremo risanati dalla grazia del tuo Spirito e aiutati ad esserne capaci. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Lettere* 145,8)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta sotto la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Quando era oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

(1 Pt 2,23-24)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Non vi è nessun uomo, per quanto santo, che non sia debitore a Dio, e di molto, perciò qualsiasi cosa egli offra al suo Signore, non dona, ma restituisce. Anzitutto, per parlare dei benefici in generale: chiunque tu sia, tra i santi o tra i ricchi, per benevolenza e dono di Dio anzitutto sei nato, sei stato allevato ed educato; e fornito del necessario alla vita, anzi riempito del non necessario, perché il Signore ha elargito a tuo uso ciò che la misura comune non richiede e ha esteso i suoi doni addirittura al di là della tua speranza, anzi, fatto sommo e rarissimo i suoi doni hanno vinto persino i tuoi desideri. Aggiungo a tutto ciò, che il Signore dopo averti generato per sua bontà, ti ha poi salvato con la sua passione.

(Salviano di Marsiglia, *Alla Chiesa* 2,1-2)

RIFLESSIONE Nonostante l'aiuto di Simone, Gesù cade ancora sotto il peso della croce. È immagine di ogni uomo che soccombe sotto il peso dell'odio e dell'ingiustizia in ogni angolo della terra. Anche il cammino verso Dio è come la salita sul Golgota: un rialzarsi nuovamente dopo ogni caduta, non per volgersi indietro, ma per andare avanti. Dio ci chiede di perseverare fino alla fine, nonostante le nostre cadute e la nostra sofferenza. L'uomo non è solo in questo cammino. Gesù a fatica si rialza; con forza e tenacia riprende il suo cammino.

INTERCESSIONI Diciamo insieme:
Perdona, Signore.
– Le ingiustizie commesse a danno del prossimo
– La mancanza di volontà di lottare nella vita
– Le incertezze del nostro cuore

PREGHIAMO Signore Gesù Cristo, aiutaci ad essere più fervorosi nell'esercizio della pietà, e ad evitare l'orgoglio e il compiacimento per la nostra generosità così da perdere l'umiltà. Perché tutti i tuoi doni non giovano a nulla se manca il vincolo della carità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 209,3)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

(Lc 23,27-28)

**MEDITAZIONE
PATRISTICA**

Considerate la bellezza di colui che amate. Pensatelo uguale al Padre e obbediente anche alla madre; Signore del cielo e servo qui in terra; Creatore di tutte le cose e creato come una di esse. Contemplate quanto sia bello in lui anche quello che i superbi scherniscono. Con occhi interiori mirate le piaghe del crocifisso, le cicatrici del risorto, il sangue del morente, il prezzo versato per il credente, lo scambio effettuato dal redentore. Pensate al valore di tutte queste cose e ponetelo sulla bilancia dell'amore. E tutto quell'amore che avreste dovuto riversare sul marito, nel caso non vi foste sposate, altrettanto riversatene in Cristo.

(Agostino, *La santa verginità* 54-55,55)

RIFLESSIONE

È un momento sconvolgente. In mezzo a tante sofferenze alcune donne, sconosciute, che seguono Gesù non per curiosità ma per stargli vicino, rappresentano una porzione del nuovo popolo di Dio. Non sono nobili, ma persone semplici che provano verso Gesù lo stesso sentimento che lui ha verso di loro: la compassione. Queste donne lo piangono come re, giusto e profeta, che va incontro alla morte. Il Signore invece le invita a piangere piuttosto su loro stesse, cioè a convertirsi ed essere salve. Il dolore condiviso è più leggero e sopportabile. La carità non ha bisogno necessariamente di essere eroica, c'è bisogno di una certa carità quotidiana, fatta di semplici gesti di accoglienza e condivisione.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Signore, noi ti preghiamo.

– Perché la nostra carità porti conforto, serenità e speranza a chi è nel bisogno

– Perché aiutiamo i sofferenti con la nostra solidarietà

– Perché i bisognosi trovino in noi comprensione fraterna

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, la forza della tua misericordia confermi il nostro cuore nella tua verità, confermi e acquieti le nostre anime; la tua grazia abbondi sopra di noi e di noi abbia pietà, e tolga via gli scandali da mezzo a noi, dalla tua Chiesa e da tutti i nostri carissimi fratelli. E con la tua potenza e l'abbondanza della tua misericordia su di noi, concedici di piacerti in eterno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(Agostino, *Discorsi* 223/A,5)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta sotto la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

(Is 53,5)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Cristo, vero uomo e vero Dio, dalla cui umanità piena di misericordia e dal cui aspetto di schiavo dovremmo imparare che cosa si deve disprezzare in questa vita e sperare nell'altra, perfino nella passione, nella quale i suoi nemici gli sembravano potenti e vincitori, fece sua la voce della debolezza umana, con cui nello stesso tempo veniva crocifisso il nostro uomo vecchio, affinché il corpo del peccato venisse distrutto, ed esclamò: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (*Sal* 21,2).

(Agostino, *Lettera a Onorato* 140,5,14)

RIFLESSIONE

Gesù cade per la terza volta sul pendio del Calvario, l'Innocenza sente addosso tutto il carico del peccato dell'uomo. Il cammino è stato lungo, la strada è ripida e scoscesa, e Gesù è ancora nella polvere. Gesù insegna che il cammino del cristiano non è facile, ma faticoso e in salita. Queste continue cadute sono per farmi coraggio; il

Signore è sempre pronto a darmi una mano per risollevarmi. Nei momenti di debolezza, insegnami, Signore, a saper trovare te e ad attingere da te, nella preghiera, la forza, perché con umiltà anche io sappia risorgere e riprendere con entusiasmo il mio cammino.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Perdonaci, Signore.

- Per le volte che ci siamo nascosti davanti al sacrificio
- Per le volte che non sappiamo soffrire con fede
- Per le volte che non abbiamo avuto fiducia nella grazia

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, che con la tua passione hai dato significato alle fatiche e alle tribolazioni della vita del tempo presente, aiutaci a sopportare gli inconvenienti della nostra esistenza nella speranza dei beni futuri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 211/A, 1)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle sue vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte». E i soldati fecero proprio così.

(Gv 19,23-24)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Le sue vesti, divise in quattro parti, che si presero i soldati, indicano i suoi sacramenti che avrebbero percorso le quattro parti della terra. Quella tunica senza cuciture tessuta tutta d'un pezzo, tirata a sorte e non divisa in parti, indica abbastanza chiaramente che, anche se i sacramenti visibili, che sono pure indumenti di Cristo, li possono avere tutti, buoni e cattivi, la fede autentica però, quella che per mezzo della carità opera la pienezza dell'unità, quella non appartiene a chiunque, ma viene elargita come a sorte secondo un'insondabile grazia di Dio.

(Agostino, *Discorsi* 218,8-9)

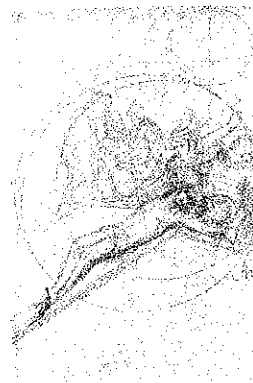
RIFLESSIONE L'offesa più grande che si potesse recare alla persona era quella di essere spogliati delle proprie vesti. Le vesti di Gesù sono diventate una sola cosa con il suo corpo insanguinato. Non ha più nulla. Colui che veste i gigli del campo è spogliato delle sue vesti; povero nella culla di Betlemme, più povero sul Calvario. È l'immagine dell'uomo offeso nella sua dignità, nei diritti, deriso, privato dei frutti del proprio lavoro, della possibilità di educarsi e crescere. Non c'è posto per le cose inutili davanti ad un uomo che muore per amore. Gesù viene spogliato di tutto. Non ha che la sua croce.

INTERCESSIONI Diciamo insieme:
Ascoltaci, Signore.
– Perché venga sempre rispettata la dignità dell'uomo, preghiamo.
– Perché l'uomo non sia mai privato della sua libertà, preghiamo.
– Perché ogni uomo veda nel suo prossimo un fratello, preghiamo.

PREGHIAMO Signore Gesù Cristo, la via percorsa da te ci sembra scabrosa, e ci rende pigri e per questo non sempre siamo solleciti a venire dietro di te. Donaci il coraggio di seguire i tuoi passi perché le asperità del cammino sono state cancellate da te che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

(Agostino, *Discorsi* 96,3)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

(Lc 23,33-34a)

**MEDITAZIONE
PATRISTICA** La croce stessa fu un tribunale: il giudice posto in mezzo, ai lati il ladrone che credette e fu assolto, e il ladrone che insultava Gesù e fu condannato. Segno già di ciò che farà con i vivi e con i morti: collocherà gli uni a destra e gli altri a sinistra (*Mt* 25,31-33). Uno dei ladroni è figura di quelli che saranno a destra, e l'altro di quelli che staranno a sinistra. Mentre dunque era giudicato annunciava il suo giudizio.

(Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni* 31,11)

RIFLESSIONE La croce, morte crudele e spaventosa, simbolo dell'amore disarmato, punizione dello schiavo, è il trono del Re. Sulla croce Gesù realizza il Regno che aveva annunciato all'inizio della sua missione. Gesù non trattiene nulla per sé: sulla croce le braccia sono distese per accogliere, le mani aperte per dare. L'uomo, prendendo, divide; Gesù,

donando, unisce cielo e terra. Il discepolo riconosce nella sua carne la potenza e la sapienza di un Dio che è amore, senza condizioni e senza misura.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Ascoltaci, Signore.

– Perché tutti riconoscano nel Crocifisso l'espressione più grande dell'amore di Dio per l'umanità, preghiamo.

– Perché dal Crocifisso si impari a sacrificare se stessi per il bene dei fratelli, preghiamo.

– Perché ciascuno di noi abbia la forza di abbracciare la sua croce, preghiamo.

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, aiutaci a comprendere che tu sei medico, e che la sofferenza è una medicina per la salvezza, non un supplizio per la condanna. Sotto la tua azione come chirurgo, noi soffriamo e gridiamo; ma tu non ascolti secondo la nostra volontà, ma in ordine alla nostra guarigione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Commento al salmo 21,4*)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto».

(Lc 23,44-47)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Il Signore soffrì per noi tale morte indebita, affinché non nuocesse a noi la morte a noi dovuta. Non esisteva potere che avesse il diritto di spogliarlo del suo corpo; se n'è spogliato egli stesso. Infatti colui che avrebbe potuto non morire, se lo avesse voluto, senza alcun dubbio morì perché lo volle, dando così una bella lezione «ai principati e alle potestà che egli aveva schiacciato totalmente nella sua persona». Con la sua morte, l'unico sacrificio assolutamente vero offerto per noi, tutto ciò che c'era in noi di colpevole e che dava il diritto ai principati e alle potestà di costringerci a espiare con i supplizi, egli ha pulito, abolito, estinto.

(Agostino, *La Trinità 4,13,17*)

RIFLESSIONE

Gesù crocifisso e morto rivela chi è Dio e chi è l'uomo, e unisce ambedue in un unico amore. La morte, fuori dall'orizzonte della fede, rappresenta una conclusione del tutto irrazionale della vita e del cammino di ogni uomo. La morte di Gesù è l'esaltazione piena di Dio. Anche il centurione pagano la riconosce. Sulla croce ha ancora qualcosa da donare all'uomo: l'umanità ha una madre. Questa morte è un avvenimento spettacolare: Dio si manifesta all'uomo in tutta la sua misericordia. L'uomo vede chi è Dio e si converte a Lui. I conoscenti di Gesù e le donne ai piedi della croce raffigurano l'inizio della Chiesa, piccola, debole e impotente. Adunata ai piedi della croce raccoglie il frutto della compassione di Dio per il male del mondo.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Perdona, Signore.

- Il disprezzo e la paura della morte
- La scarsa disponibilità al sacrificio
- La superbia e l'orgoglio

PREGHIAMO

Ti ringraziamo, Signore, perché da noi hai preso la morte e ci hai dato in cambio la vita; e tutto questo non per il tuo, ma per il nostro vantaggio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 218/A,1)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...

TREDICESIMA STAZIONE



Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

(Mt 27,57-58)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Questo Giuseppe prima si era nascosto, ma ora, dopo la morte di Cristo, dette prova di grande coraggio. Non era un personaggio sconosciuto, né di quelli che passavano inosservati, ma era uno dei membri del sinedrio e assai ragguardevole; da ciò soprattutto si può arguire il suo coraggio, perché si espose al pericolo di morte, attirandosi l'ostilità di tutti per il suo affetto verso Gesù e osando richiederne il corpo, senza desistere prima di averlo ottenuto. Dimostrò il suo amore e il suo coraggio non solo prendendo il corpo di Cristo e seppellendolo con gran dispendio di mezzi, ma anche deponendolo nel suo sepolcro nuovo.

(Giovanni Crisostomo, *Omelie sul Vangelo di Matteo* 88,2)

RIFLESSIONE

La vita di Gesù è racchiusa tra due grotte: quella della nascita e quella della morte. Solidale con l'uomo fino in

fondo, si è donato totalmente fino allo svuotamento assoluto. Nella morte di Gesù si conclude la fatica di Dio per la ricerca dell'uomo. Il corpo senza vita di Gesù giace tra le braccia della madre. Maria, tu che hai ricevuto tra le braccia il corpo di tuo figlio e come nessun altro hai saputo leggere nel libro aperto delle sue piaghe e del suo cuore il suo amore infinito, imprimi nel profondo del mio animo le piaghe di Gesù perché nei momenti difficili della vita mi parlino ancora del suo inesauribile amore e così possa vivere come te una vita di vero discepolo di Cristo.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Signore, noi ti preghiamo.

- Per coloro che non sopportano la Croce
- Per coloro che si lasciano prendere dalla disperazione
- Per coloro che sentono la croce troppo pesante

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, che per mezzo di Maria sei venuto fisicamente al mondo, assisti la tua Chiesa perché, mediante la grazia divina, continui a generare spiritualmente i suoi figli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(Agostino, *La santa verginità* 2,5)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.

(Mc 15,46)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Da questa semplice sepoltura del Signore è condannata l'ambizione dei ricchi, i quali neppure nei sepolcri possono fare a meno delle ricchezze... Di qui è derivata l'usanza liturgica della Chiesa per cui il sacrificio dell'altare non si celebra su un drappo di seta e neppure su un tessuto dipinto, ma su una tovaglia di lino naturale così come il corpo del Signore è stato avvolto in un lenzuolo bianco.

(Beda il Venerabile, *Commento al Vangelo di Marco* 4,15,46)

RIFLESSIONE

Il sepolcro, termine di ogni speranza che sia solo umana. Come tutti gli uomini Gesù viene depresso in una tomba segno delle tenebre, della fine di tutto. Ma il suo corpo riposto nella terra è come il seme gettato nel solco, porterà il frutto della vita. Ecco allora che il sepolcro per Gesù è il luogo che prepara l'esplosione della vita nuova. Anche noi dobbiamo riporre nella tomba il nostro uomo

vecchio fatto di peccato e mancanza di amore; dare sepoltura ai nostri egoismi è condizione indispensabile per vivere evangelicamente il cristianesimo da uomini nuovi e rinnovati.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme:

Perdona, Signore.

- Il rifiuto della tua morte come atto supremo d'amore
- Le convinzioni errate sulla vita
- Quando mettiamo in dubbio la tua parola circa l'eternità

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, la nostra anima è ancora debole e non sufficientemente pura per penetrare la tua realtà; aiutaci ad attendere pazientemente che venga purificata dalla fede e con una vita santa si prepari ad abitare nel luogo dove tu abiti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(Agostino, Commento al Vangelo di Giovanni, omelia 1.11,3)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...



QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù risorge dalla morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA

L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».

(Mt 28,5-8)

MEDITAZIONE PATRISTICA

Il nostro Signore e Redentore ha mostrato ai discepoli la gloria della sua risurrezione a poco a poco e graduandola nel tempo, perché il miracolo era così straordinario, che i fragili petti dei mortali non potevano comprenderlo tutto d'un tratto. Considerando perciò l'inadeguatezza di quelli che lo cercavano, alle donne e agli uomini che vennero al sepolcro e ardevano di amore per lui, in un primo momento, dato che il corpo era stato portato via, mostrò la pietra divelta e, deposti a terra, i panni coi quali era stato avvolto; successivamente alle donne, che cercavano con più insistenza ed erano spaventate per ciò che avevano trovato, fece vedere gli angeli, perché rivellassero manifestamente che egli era risorto e così finalmente, dopo che lo ebbe preceduto la notizia che la risurrezione era avvenuta, proprio il Signore della potenza e della gloria apparve e mostrò con quanta potenza aveva vinto la morte, dopo averla subita per breve ora.

(Beda il Venerabile, Omelie sui Vangeli 2,9)

RIFLESSIONE Signore, a noi che sappiamo già come andranno a finire i fatti del Golgota sembra che nel giardino dove sei stato deposto già brilli una luce pasquale, ma per i tuoi discepoli non era così. Nessuno aveva compreso il mistero della morte di Gesù fino all'alba del primo giorno dopo il sabato, quando di buon mattino un annuncio aveva scosso la vita e le coscienze delle donne e dei discepoli. E si riaccende la speranza. Nella sua resurrezione è sconfitta la morte, il peccato, il male. Nella sua resurrezione brilla la nostra vita rinnovata nel mistero della Pasqua.

INTERCESSIONI Diciamo insieme:
Signore, noi ti preghiamo.
– Perché ciascuno di noi possa testimoniare con la sua vita la gioia della risurrezione, preghiamo.
– Perché sia sempre viva nei credenti la fede pasquale, preghiamo.
– Perché tutti possiamo fare esperienza del Risorto, preghiamo.

PREGHIAMO Preghiamo con tutto l'animo la tua straordinaria bontà perché ti degni, Dio Padre onnipotente, di esaudire, secondo il tuo beneplacito, le nostre preghiere; con la tua potenza scaccia il nemico dalle nostre azioni e dai nostri pensieri, arricchisci la nostra fede, governa la nostra mente, concedici pensieri spirituali e conducici alla tua felicità. Nel nome di Gesù Cristo nostro Signore. **Amen.**

(Agostino, *Discorsi* 67,5,10)

Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Santa Madre...

PREGHIERA CONCLUSIVA O Padre, non abbiamo parole per ringraziarti per quanto hai fatto per l'umanità. Il sacrificio di Cristo tuo Figlio per noi ci rassicura del tuo immenso amore. Ti chiediamo di renderci docili nel rispondere in modo degno al tuo amore, rigettando ogni peccato e correndo per la via della vita, che in Cristo Risorto Tu ci doni di percorrere. Lui che vive e regna con Te per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**